Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta posta: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.30 tramonta ore 7.32 Trieste, Venerdì 23 Luglio 1897 Oggi: S. Apollinare. — Domani: S. Cristina. N. 5675

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I risultati della missione Nerazzini. - Un comunicato ufficiale. - Commenti. ROMA 22 (N). Eccovi il comunicato ufficiale sulla missione Nerazzini, cui vi ho accennato ieri. Le informazioni sinora giunte al ministero sulla missione Nerazzini si compendiano nei seguenti punti: Menelik propone, impegnandosi dal canto suo in modo definitivo, di fissare per trattato una frontiera migliore di quella che nel negoziato del 1891 fu accettata dal plenipotenziario italiano, rimanendo intanto inalterato lo statu quo territoriale con assoluta guarentigia della sicurezza e della tranquillità dalla parte del Tigrè; fu stipulato un trattato di amicizia e di commercio con facoltà per l' Italia di avere una stabile rappresentanza presso il negus; i possedimenti italiani nel Benadir con la stazione di Lug sono assicurati contro ogni razzia; nessun nuovo accordo fu stipulato circa il mantenimento e il rimpatrio dei prigionieri, rimanendo a tale riguardo in vigore il patto o convenzione del 26 ottobre 1896, che lasciava la determinazione della somma alla discrezione del governo italiano. Durante tutta la sua missione, il dott. Nerazzini fu fatto segno ai maggiori riguardi ed ebbe tutti gli onori dovutigli.

ROMA 23 (N). L' *Opinione* commentando il comunicato ufficiale circa la missione Nerazzini dice che le notizie della *Stefani* rimuovono i dubbi e i commenti, largamente proffusi dai giornali male informati; e mettono l'opinione pubblica in grado di farsene un esatto giudizio. Aggiunge che per frontiera, Menelik non ha creduto di accettare la linea del Mareb, che fin dai primi negoziati, nell'aprile 1896, aveva considerata come linea puramente provvisoria per la durata del negoziato e propone invece una frontiera a noi più favorevole, quella cioè che nelle trattative del gennaio 1891 era stata accettata dal plenipotenziario italiano e che sarebbe divenuta la frontiera definitiva se non sopravveniva, per il trattato di Uccialli la rottura dei rapporti fra i due paesi.

L'*Opinione* conchiude dicendo che il governo accetterà il confine proposto da Menelik, mettendo l'ultimo suggello all' opera sua per la pace in Africa, e potrà accingersi a quell'assetto dell' Eritrea che corrisponda ai nostri veri interessi, non già a fantasie ormai troppo crudelmente espiate.

L'*Esercito* ricorda, lodandola, la prima missione del dott. Nerazzini con la quale si ottennero la pace e i prigionieri. Dice che la seconda missione mirava a stabilire i confini; e Menelik ripetè la negativa riguardo a quel Mareb-Belesa a cui non volle mai consentire, neanche quando eravamo suoi amici ed alleati. Aggiunge che Nerazzini non ha voluto conchiudere un trattato che includeva una diminuzione del territorio; ma non torna a mani vuote perchè rimpatria coi tenenti Vannutelli e Citerni, superstiti della spedizione Bòttego, la liberazione dei quali Nerazzini ottenne senza condizioni. Insieme a Nerazzini torna anche il capitano Ciccodicola che fu suo compagno in questa seconda missione; e viaggia con Choiseul e coi prigionieri Luigi Mari e Terenzio Mossa. Nerazzini conduce pure altri tre prigionieri di cui si ignora il grado, ch'erano rimasti nello Scia perchè ammalati.

La *Tribuna* commentando il comunicato della *Stefani* dice che la frontiera del 1891 esclude due fertili provincie, indispensabili alla difesa militare dell'Eritrea. Rammenta che Viganò raccomandò a Nerazzini, prima che partisse per l'interno, di conservare la linea del Mareb, non essendo possibile la difesa dietro a quella linea.

La *Tribuna* conclude dicendo che il comunicato del governo si spinge addirittura ad un tempo anteriore al trattato di Adis Abeba e fa nascere il sospetto che quel trattato sia stato una burletta.

La Porta accetta la nuova frontiera tessala. BERLINO 22 (B). La agenzia *Wolff* ha da Costantinopoli: La Porta ha dichiarato ch'essa accetta la nuova linea di frontiera tessala proposta dagli addetti militari esteri.

Commenti al viaggio dei reali d'Italia in Germania. BERLINO 22 (N). Il fatto che i reali d'Italia assisteranno alle grandi manovre che incominceranno nelle vicinanze di Francoforte il 3 settembre, nei circoli politici viene interpretato come un avvenimento significantissimo atto a considerare sempre più i rapporti d'amicizia fra le due Corti, inoltre è riguardato come sintomo prezioso del perfetto accordo esistente anche fra i due gabinetti.

La *National Zeitung* dice che la notizia della venuta dei reali d'Italia in Germania non tornerà troppo gradita a Parigi ed agl' italiani francofili. Questa notizia sfaterà parecchie fantasticherie sorte recentemente al di là dei Vosgi.

Parlamento prussiano. BERLINO 22 (B). La Camera dei signori ha approvato in seconda lettura con voti 112 contro 108 la novella alla legge sulle associazioni.

Cose parlamentari ungheresi. - L'opposizione viene ancora a patti. BUDAPEST 22 (N). Durante la seduta della Camera dei deputati, l'opposizione, che non ha ancora perduta la speranza di addivenire ad un compromesso col governo è che sarebbe contenta se potesse sciogliersi dall'impegno dell'ostruzionismo, a patti non disdicevoli, s'è messa a trattare coi membri più ragguardevoli del partito liberale. Pareva anzi che oggi si potessero riannodare le fila bruscamente troncate ieri.

Questa sera ebbe luogo un consiglio dei ministri durato parecchie ore, il cui risultato però non si potè conoscere.

I deputati liberali si sono dichiarati disposti, a determinate condizioni, ad adoperarsi per ottenere che il § 16 della legge esecutiva al nuovo regolamento di procedura penale, venga modificato; essi domandano però delle garanzie sul conto delle quali l'opposizione non si è peranco pronunciata.

Malgrado tutte queste pratiche non è impossibile che domani il filo si rompa nuovamente e che l'ostruzione continui.

La costruzione di ferrovie in Abissinia. PARIGI 22 (B). Secondo notizie ufficiali da Gibuti, Menelik ha accordato ad un'impresa francese la concessione per 99 anni, per tutte le costruzioni ferroviarie da eseguirsi nell'Abissinia.

Djevad pascià è partito. COSTANTINOPOLI 22 (B). Il nuovo comandante militare turco per Creta, Djevad pascià è partito ieri per l' isola, assieme ad alcuni impiegati civili superiori ed a due ufficiali dello stato maggiore.

Il successore di Bülow. ROMA 22 (N). Si assicura che l'ex-ministro Marschall sarà nominato ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

Al Quirinale. ROMA 22 (N). Stamane alle 9.30 il re ha ricevuto in udienza i ministri per la solita relazione degli affari e la firma dei decreti di ordinaria amministrazione, nonchè dei progetti testè approvati dal Parlamento. Il re si intrattenne poi a lungo a conversare coi ministri, interessandosi specialmente alla questione d'Africa e alla situazione in Oriente. Alle 12.30 i ministri abbandonarono il Quirinale. Nel pomeriggio il re si occupò dei suoi affari privati. Si afferma che il re domani sera lascierà Roma diretto a Monza.

Il re ha ricevuto oggi in udienza privata l' on. Zanardelli.

Il libro di Baratieri su Adua. ROMA 22 (N). Si afferma che il generale Baratieri in seguito agli ultimi incidenti, dissensi e polemiche sull'Africa, abbia deliberato di affrettare la sua pubblicazione sulla campagna d'Africa e su tutte le responsabilità politiche e militari impegnatevi.

Il nuovo ambasciatore italiano a Pietroburgo. ROMA 22 (N). Il nuovo ambasciatore d'Italia a Pietroburgo sarà nominato in ottobre, quando Nelidoff verrà a Roma. E' probabile che sarà nominato ambasciatore a Pietroburgo un generale di corpo d'armata, che per le missioni compiute conosca gli usi delle corti e la diplomazia.

Il varo della „Varese". - Le manovre navali italiane. ROMA 22 (N). Il ministro Brin partirà sabato per Livorno per assistere al varo della nave *Varese*. L'on. Brin offrirà a Livorno un banchetto alle autortià, all' alto personale del cantiere Orlando e ai comandanti delle navi da guerra che vi si troveranno. Se non sopraggiungeranno impegni di carattere straordinario anche l'on. Rudinì si recherà a Livorno, ritornando a Roma la sera stessa del varo.

NAPOLI 22 (N). Oggi è salpata per Livorno la corazzatta *Lepanto* recando a bordo il vice-ammiraglio Morin, comandante della squadra di riserva, che assisterà domenica al varo della *Varese*. Lunedì la *Lepanto* farà rotta per la Spezia in attesa che si riuniscano le navi della squadra di riserva per iniziare il 1. agosto il periodo delle esercitazioni navali.

Menotti Garibaldi non va in America. ROMA 22 (N). Menotti Garibaldi, in una lettera al giornale *Avanti*, smentisce di avere il proposito di lasciare l'Italia. A questo proposito ricorderete che quando Garibaldi presentò le dimissioni da deputato molti giornali dissero che si sarebbe recato in America con tutta la famiglia.

Panamino sfumato. ROMA 22 (N). Le voci che alcuni impiegati al ministero d'agricoltura sieno stati denunciati all'autorità giudiziaria, sono esagerate, limitandosi al solo caso di un impiegato subalterno, denunciato per gravi irregolarità.

Il processo dei baroni. MILANO 23 (N). Oggi dinnanzi alle nostre Assise è finito il processo dei baroni Sgadari per falsificazione di testamento. I giurati emisero verdetto di colpabilità. La sentenza non accenna ai contumaci, condannando il Quagliana a dieci anni di reclusione, il Caldarella e il Miserandino cadauno ad anni sei e mesi otto, e tutti gli accusati solidali in una provvisionale di trentamila lire a favore della parte civile, oltre ai danni liquidabili in separata sede. La sentenza fu applaudita calorosamente dalla folla.

La questione relativa alla Borsa dei prodotti a Berlino. BERLINO 12 (N). Gli anziani della casta mercantile, alla richiesta loro diretta dal ministro del commercio perchè gli indicassero alcuni periti da incaricarsi di notare i prezzi dei cereali, deliberarono di rispondere che gli indicheranno come intendenti 12 commercianti coi quali il ministro potrà mettersi direttamente in relazione.

Alla Borsa si ritiene che anche questo tentativo del ministro di addivenire ad un'intesa coi commercianti in cereali, abortirà.

Corse al trotto. BADEN presso VIENNA 22 (N). *Meeting* di luglio, 7ª giornata.

1ª Corsa. „*Handicap* Internazionale", 2800 cor., 2800 metri. 1° *Quarter Cousin*, 2° *Marinet*, 3° *William M. Evarts*. Totalizzatore 43 per 5; 62, 39, 100 per 25.

2ª Corsa. „Premio Kottingbrunn", 2400 corone, 2800 metri. 1° *Boreas* (bar. Ralli), 2° *Lustenau*, 3° *Sürgös*. Totalizzatore 80 per 5; 85, 44, 111 per 25.

3ª Corsa. „Ricordo" 3500 cor., 2800 m. 1° *Miss Bowerman* (Cav. Rossi), 2° *Marinet*, 3° *Viola Belle*. Totalizzatore 96 per 5; 91, 78, 121 per 25.

4ª Corsa. „Premio Rauhenstein" 2800 corone, 2800 metri. 1° *Benefis*, 2° *Tansy*, 3° *Carignano D.* (Cav. Rossi). Totalizzatore 25 per 5; 78, 83, 55 per 25.

5ª Corsa. „Inländer *Handicap*", 2400 corone, 2600 m. 1° *Pannina*, 2° *Almenrausch*, 3° *Odilon*. Totalizzatore 110 per 5; 160, 76, 258 per 25.

6ª Corsa. „Premio di Mödling", 2400 corone, 2800 metri. 1° *E. L. Robinson*, 2° *Elegy*, 3° *Emma Kate*. Totalizzatore 14 per 5; 49, 42, 64 per 25.

7ª Corsa. „*Handicap* finale", 2400 cor., 2600 metri. 1° *Schnipfer*, 2° *Tschepanin*, 3° *Carignano D.* (Cav. Rossi). Totalizzatore 15 per 5; 76, 53, 74 per 25.

8ª Corsa. „*Handicap* di consolazione", 2400 corone, 2800 m. 1° *Martica*, 2° *Margarethe L.*, 3° *Alpha W.* Totalizzatore 16 per 5; 39, 67, 83 per 25.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della XVIII seduta pubblica del Consiglio della città, che avrà luogo Sabato 24 corr. alle 7 pom.: 1. Lettura del P. V. della XVII seduta pubblica. — 2. Comunicazioni. — 3. Proposta della Delegazione municipale riguardo alla cessione dell'area per la costruzione del Palazzo di giustizia. — 4. Relazione della Commissione speciale in argomento alla trazione elettrica da introdursi dalla Società Triestina Tramway. (*Relazione a stampa*). 5. Domanda di credito per lavori di riattamento al secondo piano del Palazzo municipale. — 6. Proposta delegatizia circa accettazione del legato, disposto dal defunto dottor Dionisio Therianò, della propria biblioteca al Comune di Trieste. — 7. Domanda di credito straordinario per attivare una nuova Divisione chirurgica. — 8. Proposta del Comitato sanitario per un sussidio all'Ospitale infantile.

Un ricorso del Comune al Tribunale dell' impero. Il Tribunale dell' impero ha fissato per l' udienza del 19 ottobre, la discussione del gravame del nostro Comune contro il ministero dell' interno, che - com' è noto - ha sanzionato il veto, posto dalla Luogotenenza al voto negativo dato dal Consiglio sulla elezione del sig. Giovanni Nabergoi, a consigliere municipale.

Per il nuovo palazzo di Giustizia. Domani sera il Consiglio sarà chiamato a pronunciarsi sopra una proposta della Delegazione municipale, in merito alla cessione di alcune realità comunali all' erario dello Stato, per l' erezione del palazzo di Giustizia.

Come i nostri lettori ricorderanno, il Comune aveva offerto allo Stato un complesso di realità giacenti tra la via del Coroneo, la piazza dei Foraggi, le vie Fabio Severo e della Fontana, dell' area di 21.000 metri quadrati, per il prezzo di 324.000 fiorini. Su quest'area si trovano attualmente: la piazza dei Foraggi, la pesa pubblica comunale, il lavatoio pubblico, il fondo affittato alla ditta Tedeschi, un tratto della via della Fontana (da via del Coroneo alla casa Mankoc), la ex caserma di gendarmeria e alcuni altri fondi, posti, per la lunghezza di una ventina di metri, al di là della caserma.

Cedendo tutta quest'area, il Comune dovrebbe quindi provvedere: ad una nuova caserma (quando l'erario non si accontenti di alloggiare in Castello quel reparto di soldati che si trovano nell'esistente); ad un nuovo lavatoio e ad una nuova pesa. Dunque la cessione di quelle realità allo Stato non rappresenterebbe un guadagno per il Comune.

Però bisogna considerare che l' erezione del palazzo di Giustizia in quel punto, darebbe in breve un considerevole sviluppo a tutto quel vasto rione che si estende alle falde della collina di Scorcola e verso Cologna e Guardiella.

Il nuovo palazzo sarebbe destinato ad accentrare tutti i dicasteri giudiziari e a contenere anche le prigioni inquisizionali.

Però il ministero non parve soddisfatto delle condizioni offerte dal Comune, dal quale forse sperava - come anche si disse - la concessione gratuita del fondo.

Però in quest' ultimo tempo, mercè i buoni uffici dell' on. deputato avv. Guido d'Angeli, il ministero riprese le trattative. Il governo è disposto ad acquistare i fondi comunali suddescritti, ma non vuole pagare quelli ch'esso restituirà al Comune, allo scopo di allargare e sistemare le vie che circonderanno il futuro palazzo: un complesso di circa cinque mila metri quadrati; e riduce in tal guisa considerevolmente la somma fissata dal Comune per la vendita dei suoi fondi.

Nondimeno, a quanto veniamo assicurati, la Delegazione municipale sarebbe venuta nella determinazione di proporre al Consiglio l' accettazione delle controproposte del governo; e domani sera il Consiglio sarà appunto chiamato a pronunciarsi sulla proposta.

La revisione del catasto fondiario. - Una diminuzione. — Nella seduta del 28 gennaio di quest'anno dell' i. r. Commissione provinciale per la revisione del catasto dell' imposta fondiaria, composta dai signori Geiringer, Mauroner, Valerio, Bandel, Krall, cons. Fabrizi, cons. Sablich, Milcovich, e presieduta dal Luogotenente cav. Rinaldini, veniva accolta a voti unanimi e raccomandata vivamente alla Commissione centrale risiedente a Vienna, una motivata domanda di riduzione dell'imposta fondiaria, presentata dai membri della Commissione signori Leopoldo Mauroner e Valentino Krall. I proponenti, considerando che la tariffa di classificazione per il comune di Trieste è erronea per l'alta tassazione che non istà in nessun rapporto col reddito, chiedevano: che la tariffa venisse portata per tutte le colture ad otto classi e che la tariffa stessa venisse parificata a quella vigente nel distretto di Capodistria, che ha pure 8 classi per tutte le colture.

Per dare un' idea della riduzione caldeggiata dai sig.i Mauroner e Krall, citeremo alcune cifre: gli orti di I classe a Trieste stanno nella tariffa per un reddito di fior. 46 con sole 4 classi; e a Capodistria con fior. 25 e 8 classi. Le vigne di I classe a Trieste, fior. 46, con 7 classi; e a Capodistria con fior. 20 e 8 classi. I boschi di I classe a Trieste con fior. 6.75, con sole 3 classi; a Capodistria con fior. 3.20 e 8 classi.

La Commissione provinciale rimise a quella Centrale la domanda dei signori Mauroner e Krall, appoggiata da tutta la Commissione; ed ora il sig. Giuseppe de Burgstaller, che dalla passata Camera era stato nominato a far parte della Commissione centrale per la revisione del catasto, ci informa che la Commissione stessa ha accordato una diminuzione dell' imposta fondiaria per Trieste e il suo territorio, di complessivi fior. 4086. Come si vede, siamo ben lontani dalla riduzione chiesta dalla Commissione, che avrebbe portato agli agricoltori un beneficio di circa il 50 p. c. Ma se la diminuzione ottenuta non è molto rilevante nel suo complesso, essa poi sarà quasi insensibile partitamente, considerato il grande frazionamento del possesso agricolo nella nostra città-provincia.

La navigazione e il commercio di Trieste nel 1896. Ci pervenne un grosso volume compilato dal cav. Edoardo Bujatti dirigente l' ufficio statistico della Camera di commercio e d'industria, il quale offre un quadro quanto più possibile esatto del movimento mercantile complessivo di questo porto.

Il volume comprende il movimento della navigazione e il movimento commerciale, nonchè la statistica dettagliata dell'importazione e dell'esportazione per la via di terra e per la via di mare. Ecco qualche cifra:

Durante l'anno 1896 approdarono nel porto di Trieste 5905 navigli carichi, recanti 1,571,656 tonnellate di merci, 2823 navigli vuoti della portata di 209,232 tonn. Il primo posto spetta alla bandiera austro-ungarica con 1316 navigli a vela e 2567 piroscafi, il secondo posto è assegnato alla bandiera italiana con 1326 velieri e 320 piroscafi. Il terzo posto spetta alla bandiera inglese con 187 piroscafi, il quarto alla Grecia con 61 velieri e 55 piroscafi. Le altre bandiere presentano delle cifre insignificanti. Di fronte al 1895 vi è un aumento di circa 700 velieri.

Durante il 1896 partirono da Trieste 1998 navigli a vela e 3934 piroscafi con 1,500,396 tonn. di carico.

La seconda parte del volume tratta del movimento commerciale il quale viene illustrato dalle seguenti cifre: Nel 1896 vennero importate per la via di mare merci per un valore di fior. 173,363,421, per la via di terra per un valore di fiorini 158,799,456 totale f. 332,162,887. Vennero esportate per la via di mare merci per un valore di f. 151,718,650 per la via di terra f. 157,087,701, totale f. 308,806,351.

Nell' importazione ed esportazione via terra e via mare abbiamo di fronte al 1895 una deficenza di 8 milioni di fiorini e di fronte al 1894 la deficenza ascende a 21 milioni di fiorini. Notiamo ancora che, confrontate le cifre totali del 1896 con quelle del 1890, si ha una deficenza di quasi 60 milioni di fiorini. Fra le merci importate nel 1896 a Trieste il primo posto spetta al carbon fossile con 2,111,638 quintali, il secondo posto spetta al vino con 619,896 quintali, il terzo ai cotoni con 603,086 q.li, quarto al riso con 416,689 q.li. Il totale delle merci importate ascende a q.li 8,429,861 esclusi i legnami.

Nel 1896 vennero esportati dal nostro porto q.li 3,593,016 di merci diverse, pezzi 20,735,466 di legnami. Delle merci il primo posto spetta alla farina con 372,735 quintali.

Dalle cifre suesposte non si può dire che il commercio triestino sia in fiore. La concorrenza per vari articoli si fa sempre più aspra e se il nostro emporio conserva tuttora la sua importanza, lo si deve anzitutto all' instancabile attività e alla perseverante energia del nostro ceto commerciale.

Decesso. L'altra notte soccombeva, dopo due mesi di gravissima malattia, la signora Giovanna Grulich, madre dell' egregio ingegnere Edoardo Grulich dell'Ufficio tecnico municipale. Alla famiglia colpita da sì grave lutto, porgiamo sentite condoglianze.

Interruzione telefonica. Anche iersera causa perturbazioni atmosferiche la linea telefonica Trieste-Vienna era interrotta.

La chiusura della scuola di Servola. Ier l'altro, 20 corr. seguì la chiusura della civica scuola popolare di Servola. Alla messa, celebrata da quel Rev.mo Parroco, assistettero gli alunni delle due sezioni accompagnati dai rispettivi docenti.

Benchè, come è noto, la metà della scolaresca sia italiana, la messa fu eseguita in islavo, con cantici slavi, figurarsi con quanta edificazione degli scolaretti italiani, che l'anno passato l'avevano udita in latino.

La stagione di carnevale-quaresima al Teatro Comunale. L'impresa per la stagione d'opera di carnovale e quaresima è stata definitivamente concessa dalla Direzione del teatro ai sig.i Fidora e Cesàri. Questi due signori, i quali avevano presentato singolarmente i loro progetti, dopo alcune trattative, vennero nella determinazione di unirsi in società, con piena soddisfazione della direzione teatrale.

Tanto il sig. Fidora quanto il sig. Cesàri sono impresari favorevolmente noti nei principali teatri italiani; il secondo condusse, fra altro, per sette anni consecutivi, il Teatro Regio di Torino e negli ultimi tre anni l'Argentina di Roma.

Il programma degli spettacoli non potrebbe essere più attraente. Esso è conforme alle vedute che abbiamo espresse in un nostro articolo pubblicato un mese fa e comprende anzi tutti i lavori ai quali accennavamo in quell'articolo; lavori che portano firme di maestri insigni e che perciò hanno diritto - anche perchè in buona parte nuovi per il nostro pubblico - di non essere posposti ad altri spartiti di esito troppo problematico.

Le opere la cui rappresentazione è già stabilita, salvo casi di forza maggiore, sono le seguenti: *Falstaff*, di Giuseppe Verdi; *Regina di Saba*, di Carlo Goldmarck; *Sansone e Dalila*, di Camillo Saint-Saëns; *Profeta*, di Giacomo Meyerbeer. Per la quinta opera è lasciata libera all' impresa la scelta fra *Il Crepuscolo degli Dei* e *I maestri cantori di Norimberga*, di Riccardo Wagner. Se dovessimo esprimere in proposito un parere, propenderemmo per la scelta della seconda, sembrandoci essa più adatta ai gusti ed allo stadio di preparazione in cui si trova il nostro pubblico rispetto alla grande arte del cigno di Bayreuth. Per la sesta opera la scelta è lasciata totalmente libera all'impresa.

Di questo programma non esitiamo a dichiararci pienamente soddisfatti e crediamo lo saranno anche i frequentatori del Comunale.

La compagnia di canto sarà certamente tale da appagare le giuste esigenze del teatro. Appena ci sarà nota nel suo complesso, la pubblicheremo; ci asteniamo ora dal fare alcuni nomi già in predicato, per non inceppare le trattative che l'impresa ha tuttora in corso.

Lo sciopero dei braccianti in legnami è sempre allo stesso stadio. Durante la giornata di ieri gli scioperanti tennero un contegno tranquillissimo. Il lavoro procedette regolarmente. Nessun arresto.

Per migliorare le condizioni dei lavoranti parrucchieri. Come a suo tempo avevamo riferito, i lavoranti parrucchieri si erano radunati circa un mese fa, per decidere sulle domande da presentare ai principali per poter ottenere un miglioramento nelle loro condizioni, specialmente riguardo all'orario. Iersera alle 9 poi fu tenuta, nella sala della Società operaia, una seconda adunanza e questa volta vi presero parte i padroni parrucchieri e una commissione di fiduciari dei lavoranti. Presa notizia delle domande e bilanciato ciò che si poteva e ciò che non si poteva accordare, con riflesso all' interesse dei padroni, alle esigenze del pubblico e alle domande dei *giovani*, nell'adunanza di ieri, ch'era presieduta dal signor Alessandro Gambi, fu deciso di adottare le seguenti proposte:

1. Chiusura dei negozi tutto il giorno nella seconda festa di Pasqua, di Natale e di Pentecoste. Negli anni in cui il Natale segue e precede immediatamente una domenica, in modo da formare tre giornate festive consecutivamente, la chiusura totale è differita per la terza festa.

2. Chiusura serale dei negozi alle ore 8 e mezzo (escluse le vigilie di feste e il carnovale).

3. Apertura dei negozi alle 7 ant. d' estate e alle 8 ant. d'inverno, escluse le vigilie dei giorni festivi.

4. Nelle feste intermedie chiusura alle 4 pom, come accade ora nelle domeniche per disposizione di legge.

5. Nei negozi dove lavorano due o più lavoranti di una paga settimanale non inferiore ai 7 fior. settimanali, le mancie di capo d'anno andranno ad esclusivo profitto dei lavoranti.

In quei negozi dove c'è un solo lavorante, con una mercede non inferiore ai fiorini sette per settimana il lavorante avrà il 60 per cento sul totale delle mancie di capo d'anno. Per tutti gli altri casi non possibili a precisarsi le parti procederanno di comune accordo di volta in volta. Tali modificazioni andranno in vigore col 15 del prossimo mese di agosto.

⁂ Nel dare la relazione di quest'adunanza e delle decisioni che in essa furono votate, noi non possiamo che far plauso da un lato alla correntezza dei padroni, dall'altro alla forma corretta e al tatto con cui i lavoranti si occuparono dei propri interessi, sostenendo le proprie ragioni e presentando le proprie modeste esigenze in modo da render simpatica la loro causa. La circostanza che l'accordo fra i padroni e i lavoranti divenne un fatto compiuto, prova una volta di più che è sul terreno conciliativo che bisogna procedere per ottenere dei miglioramenti. D' altro canto notiamo che le nuove condizioni d'orario dei barbieri, mentre concedono un po' di maggior libertà ai lavoranti, non cozzano punto contro i bisogni del pubblico.

Il rialzo nel prezzo del pane. Ieri alle 3 pom. nella sede del Consorzio dei pistori, fu tenuta, sotto la presidenza del signor Morin, un' adunanza dei proprietari di pistorie, nella quale fu deciso di portare il prezzo del pane al minimo di 16 soldi al chilo. A giustificazione di questa grave misura i pistori adducono il fatto che il prezzo delle farine è aumentato di f. 4 al quintale.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute:

Per onorare la memoria del suo buon maestro Enrico Hohenberger, dalla signorina Bice Berle, a favore del „Fondo sussidî per artisti poveri, cor. 20.

— All'infermeria Treves pervennero dal sig. Emanuele Coen, per onorare la memoria della sua indimenticabile madre, corone 20,

— Per onorare la memoria della compianta signora Anna ved. Fontanella, le signore Elisa Macchioro e Giuseppina Morpurgo, figlie dell'estinta, elargirono i seguenti importi: alla Direzione generale di pubblica beneficenza, per il fondo intangibile della Pia casa casa dei poveri, corone 100; alla „Previdenza" corone 50; alla Società degli amici dell' infanzia, a favore dell'Ospizio marino, corone 50; a favore del Presepio, corone 50; all'infermeria Treves, corone 20; alla Fraternità israelitica di misericordia, corone 100; alla commissione israelitica di beneficenza, corone 200; alla Guardia medica, corone 50.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero dalla signora Vittoria ved. Morpurgo e famiglia, per onorare la memoria della signora Anna ved. Fontanella, corone 30.

— Alla Direzione della Società degli amici dell' infanzia pervennero, a favore dell' Ospizio marino, dal sig. Angelo Gentilomo (senior), per onorare la memoria della compianta sig.a Anna ved. Fontanella, corone 40.

La „Previdenza". Il congresso generale della „Previdenza" che doveva aver luogo oggi, per circostanze indipendenti dalla Direzione, venne differito a domani, sabato, alle 7 1/2 pom.

Il processo per i disordini di Opicina. Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo pubblicato nella sua integrità l'atto di accusa, i costituti degli accusati, tutti negativi e la sentenza, sicchè oggi non ci rimane che dar relazione del deposto dei testi.

Il capoposto di gendarmeria signor Giovanni Sardagna non fece che ripetere, in tutti i suoi particolari l'atto d'accusa, confermandolo pienamente.

Disse: Giovanni Sossich, detto *Stepek*, nutriva dell'odio contro di me perchè lo avevo denunciato quale uno dei principali autori degli eccessi avvenuti a Opicina in occasione delle ultime elezioni. La sera del 9 maggio egli si diede a commettere nuovi eccessi. Si trovava dinanzi l'osteria di Michele Logar e quando passammo io e il gendarme Tommaso Cocian, gridò, svincolandosi dai compagni che lo tenevano: Lasciatemi, che questi due avranno da fare con me. M.... per l'Italia! M.... per gli italiani!

Io lo consigliai a starsene cheto ma egli continuò gridando: Abbasso la Cicoria! Abbasso Mauroner! Viva Nabergoi! Vedendo che non c' era caso di ridurlo a tacersi, lo arrestai; allora tutti i suoi compagni, Giacomo Daneu-Bancek, Giuseppe Daneu-Slovenz, Giacomo Sossich-Tonkin, Antonio Scarlovai-Gherbin, ai quali si unirono Antonio Sossich *senior*, padre e Antonio Sossich *iunior* fratello dell'arrestato, Giammaria Vidal-Cibou e Giacomo Sossich-Jakopin, si misero intorno a noi e afferrato il Giovanni Sossich cercarono di liberarlo. Io intimai ai tumultuanti di andarsene, ma essi non obbedirono e per una buona mezz' ora dovemmo sostenere aspra lotta. Si gridava da tutte le parti: No! no! no lo lassaremo andar con sti porchi! Finalmente riuscimmo ad ammanettare il Sossich, il quale si mise a tirar calci e mi morse al braccio sinistro, lacerandomi il cappotto coi denti. Allora, per ottemperare al mio dovere, fattomi un po' indietro, gli menai, con la baionetta inastata, un colpo, volendo ferirlo a una coscia; ma egli fece un cattivo movimento e la baionetta gli penetrò nel ventre. Subito egli si acquietò ed io disposi per accompagnarlo, in vettura, all' ospedale di Trieste. Senonchè, mentre stavo per montare nel legno, il padre del ferito, il quale vi era già salito, mi respinse bruscamente e la vettura, in seguito a suo ordine, partì al galoppo.

Il gendarme Tommaso Cocian depose in piena conformità al deposto del suo superiore e gli altri testi non fecero che confermare l'accusa.

Il sostituto procuratore di stato, signor Fraus, premesse brevi considerazioni, chiese l'applicazione della legge.

La corte, dichiarati colpevoli tutti gli accusati, li condannò:

Giovanni Sossich-Stepek a dodici mesi di carcere,
Antonio Sossich *senior* a sette mesi,
Antonio Sossich *iunior* a cinque mesi,
Giacomo Daneu-Bancek a sei mesi,
Giuseppe Daneu-Slovenz a sei mesi,
Antonio Scarlovai-Gherbin a sei mesi,
Giacomo Sossich-Tonkin a un mese,
Giammaria Vidal-Cibou a un mese,
e Giacomo Sossich-Jakopin a tre settimane di arresto.

Le sorelle Barrison. In seguito alla notizia ieri pubblicata, il signor Arturo Polacco ci favorisce il contratto originale da lui stipulato con l' impresario William Fleron, dal quale risulta che le sorelle Barrison si produrranno a Trieste fra il 1. e il 15 ottobre p. v.

Al circo Belley. Sotto l'alto cono formato dalla gran tenda all' americana, che sorge al fondo Ralli, era convenuto iersera un pubblico molto numeroso, quasi una folla. La rappresentazione procedeva a gonfie vele; gli artisti, incoraggiati finalmente dalla forma più proficua del favor popolare: l' intervento numeroso, lavoravano con vero entusiasmo; e le risate scroscianti e gli applausi fragorosi salivano a ripercuotersi in sonore ondate contro la volta di tela. Già i *clowns* si erano prodotti nei loro salti mortali e nelle loro scene comiche; già un piccolo uomo-serpente, bravissimo, s'era fatto ammirare per le sue complicate contorsioni e i minuscoli fratelli *Rosina* e *Demetrio* avevano eseguito esercizi acrobatici al tappeto fra gli applausi di robuste mani maschili e le tenere esclamazioni delle donne. Il direttore poi, correttamente in frak - se vi piace - aveva presentato un cavallo in libertà e si stavano disponendo le tavole per il lavoro dei due *mori eccentrici*, la *great attraction* della serata. Fino a quel momento il temporale aveva fatto sentire, come da lontano, cupi brontolii, che poi s'erano andati avvicinando in fragorosi scoppi di tuono; poi i lampi si erano andati facendo frequenti e vivissimi e i fulmini avevano incominciato a scrosciare, accolti dalle allegre apostrofi dei *clowns*, che sollevando clamorose risate, non lasciavano ad alcuno il tempo di aver paura. Insomma tutto era andato abbastanza bene finchè la pioggia s'era limitata ad essere un grande acquazzone estivo e la tenda aveva compiuto egregiamente il suo ufficio, offrendo un ottimo riparo. Ma quando l'acquazzone divenne furioso nubifragio e l'acqua si riversò dal cielo a torrenti impetuosi, allora anch' essa, la povera tenda, incominciò a mostrare qua e là qualche punto debole; si formarono dei rigagnoletti, delle cascatelle che determinarono rapide fughe del pubblico dai punti inondati. Poi, a poco a poco, l'acqua, raccogliendosi tutt'intorno al circo sul lembo inferiore della tenda, ne sfondava le cuciture ed invadeva a spessi torrentelli tutto il recinto destinato al pubblico, il quale era costretto a riparare nel centro del maneggio. Tutti gli addetti alla compagnia, inservienti ed artisti, si affannavano quanto più potevano a scaricare l'acqua che si ammassava sulla tenda; quei poveretti erano bagnati da capo a piedi come se fossero usciti con le vesti da un bagno, ma nondimeno lavoravano indefessamente per iscongiurare il pericolo che sarebbe potuto derivare dal peso di una gran massa d'acqua sulla tenda. Frattanto il vento, che rinforzava notevolmente, metteva nella tenda certi fremiti lunghi e per nulla rassicuranti. Il pubblico, che fin' allora si era serbato tranquillissimo, incominciò a preoccuparsi di quell' ondeggiamento e delle oscillazioni che esso imprimeva alla grande antenna centrale. Le signore specialmente si mostravano preoccupate; alcune erano impressionate da quell'infernale scatenarsi dell'uragano; altre temevano semplicemente per le piume del cappellino o per la freschezza del vestito. Si pensò allora ad una ritirata in buon ordine, che fu resa possibile aprendo una porta laterale del circo, dalla quale si poteva, senza troppa difficoltà, attraversando il recinto riservato alla compagnia, accedere all'ampia tettoia, che sorge all' estremità del fondo Ralli. Incominciò lentamente la sfilata e le donne della compagnia, premurose e gentili, offrirono subito ospitalità alle signore nelle loro *caravans*, quelle misteriose casette a ruote entro le quali si svolge tutta la loro vita famigliare; ove, smessi gli abiti del circo, esse sono soltanto madri e spose. E ne accolsero quante poterono in quel loro *home* caratteristico, prodigando attenzioni e conforti alle spaventate, mentre di fuori l' uragano infuriava con incredibile violenza.

Finalmente la bufera si calmò e a poco a poco la folla potè diradarsi.

Il circo Belley ha subito un danno piuttosto rilevante, per i guasti riportati dalla tenda. Il buon pubblico triestino saprà certamente compensarnelo accorrendo numeroso alle rappresentazioni di questa schiera d' artisti modesti, volenterosi e buoni.

Oggi dalle 6 alle 8 ha luogo una rappresentazione speciale dedicata alle famiglie. Ogni persona potrà condur seco gratuitamente un bambino sotto l' età di 8 anni.

Il temporale di iersera. - La colma. Iersera, verso le 9 e mezzo, preannunziato da tuoni e lampi e dall'addensarsi delle nubi nerastre che fino dalle otto chiazzavano il cielo, si scatenò un violento uragano, con pioggia dirotta, vento, grandine e frequenti scariche elettriche. Alle 9 e tre quarti, con un fortissimo fragore, scoppiò un fulmine che pare andasse a cadere nei pressi della Caserma

LA PAZZA 33

L'assassinio del signor Montelli, la pazzia di Maddalena, la ricerca di quel complice introvabile che teneva la chiave di un intrigo ignoto, le difficoltà, ogni giorno più grandi, di questa istruttoria, per quanto fossero assorbenti, non potevano far dimenticare al giudice De Pierri quell'invito e il suo amore per Adele. Egli fu dunque esatto all'appuntamento.

Nella città si sapeva che erano state diramate parecchie lettere d' invito per questo banchetto in casa del generale Flamini. Più che un pranzo di amici era una serata di gala - per così dire - e molte persone, nella speranza che dal dottor Flamini e dal giudice De Pierri si sarebbe avuta qualche notizia fresca da commentare all'indomani, avevano mosso cielo e terra per ottenere un invito. Fra gli altri convitati che i nostri lettori conoscono già vi erano il signor Lestoni, l' ispettore forestale, e il sottoprefetto. Il generale Flamini aveva, per cortesia, mandato un invito anche al dottor Mariani. Ma il vecchio scienziato non dimenticava così facilmente i suoi rancori.

Quando si trattava degli interessi della giustizia o della scienza, allora non era più il nemico di Francesco, ed è perciò che egli non aveva rifiutato l' ordine del tribunale che, all' ospedale e dinanzi alla signora Montelli, lo avvicinava al suo giovane collega. Ma nella vita privata il suo odio istintivo riprendeva il sopravvento. Declinò dunque il cortese invito del generale Flamini e non si contò più sulla sua presenza.

La curiosità di quelli che aspettavano le indiscrezioni del signor De Pierri o di Francesco fu disillusa. Il giudice istruttore fu impenetrabile. Dichiarò soltanto che il processo a carico di Tommaso Loreti, invece di essere mandato alle Assise pel mese seguente avrebbe subito senza dubbio dei ritardi e si sarebbe fatto in un'altra sessione - cosa che non fu nuova per alcuno poichè tutti lo prevedevano.

Quanto a Francesco, questi si contentò di rispondere:

— La signora Montelli è pazza, realmente pazza. Riusciremo noi a guarirla? L'ignoro. Ho interrogato a questo proposito il mio collega Mariani. Egli ha più esperienza e più autorità di me. Forse avrà qualche opinione che non mi ha ancora comunicato.

Era, da una parte e dall' altra, un sottile modo di far capire che non si sarebbe detto nulla. Sicchè tutti compresero che non sarebbero riusciti a capo di nulla e lasciarono tranquilli i due giovani.

Dopo il pranzo si passò nella gran sala dei ricevimenti. Un salone davvero splendido, mobigliato con un gusto delicato e che passava pel migliore di Monterosso. Il generale, che da alcuni minuti parlava con suo figlio, lo lasciò ad un tratto dicendogli:

— Ho da compiere un dovere.

— Quale? - fece Francesco, sorpreso.

— Ho promesso al signor De Pierri, che ama tua sorella, di procurargli con Adele un colloquio.

Francesco ebbe un lieve movimento di sorpresa, e, con voce alterata, domandò:

— Dunque Adele lo ama?

— Io non lo credo.

Il generale lasciò Francesco senza accorgersi del turbamento in cui questi si trovava. Ma non potè giungere subito fino ad Adele, la quale si trovava, in quel momento, in un salotto adiacente. Alcuni amici lo fermarono e lo trattennero un istante con delle domande e dei complimenti banali.

Francesco, che seguiva con lo sguardo suo padre, si avvide di ciò, e, ad un tratto, come se avesse preso una risoluzione improvvisa, lasciò la sala e andò a trovare sua sorella.

— Adele - disse in fretta alla fanciulla, che si trovava sola in quel momento - Adele, bisogna che io ti parli.

Ella lo guardò, meravigliata, un po' inquieta. Adorava suo fratello ed era rimasta impressionata dalla fisonomia triste che Francesco aveva assunta. Gli si avvicinò quindi e con parole affettuose gli disse:

— Parla, mio bel fanciullone, che devi dirmi? Mi sembri pensieroso, agitato... che cosa c' è?

Francesco esitò... ma la sua esitazione fu breve.

— Ciò che ho a domandarti è grave.

— Dio! che cos'è? tu mi spaventi.

(Continua)

grande. Più tardi poi, un secondo fulmine scoppiò. Naturalmente l'acquazzone fece scappare la gente radunata nei pubblici ritrovi all'aperto; al Caffè degli Specchi, dove molte signore erano sedute al di fuori, al Giardino Pubblico, dove c'era, come sempre, molta gente che assisteva al concerto musicale, fu un fuggi fuggi generale. I passanti poi, colti alla sprovvista, cercavano il riparo di un portone, di un sottoportico, o di un caffè, o di una vettura. E ce n'erano moltissime, di vetture, in movimento, che percorrevano le vie, di tutta carriera. Il temporale seguitava, seguitava, con lo scroscio violento dell'acquazzone, con lo spesso fragore dei tuoni, e le vie si allagavano.

*** Sotto ai Volti di Chiozza, come accade sempre in questi casi, si erano ricoverate moltissime persone d'ambo i sessi, fuggite via dall'Acquedotto al sopraggiungere del temporale. Ma quel ricovero, nelle condizioni speciali di ieri, era scelto malaccio. Il vento, abbastanza forte, spingeva l'acqua fino sotto al secondo portico, sicchè la gente che trovavasi là ferma in piedi, dovette indietreggiare e frammischiarsi al pubblico seduto nel caffè.

Ad un tratto, dalla parte di via del Torrente, partì un grido, a cui tosto fu fatto eco da varie parti: La *colma!* la *colma!* Infatti, causa la pessima canalizzazione, l'acqua che scendeva dall'Acquedotto come una fiumana, non trovando sfogo, allagava i Volti di Chiozza. In pochi minuti la *colma* invase il caffè. E incominciò il solito spettacolo tragi-comico d'occasione. Uomini e donne, signore e popolane salirono chi sulle sedie chi sui tavoli. I tavoleggianti non esitavano a compromettere la serietà della loro marsina, rimboccandosi i calzoni fino al ginocchio e mettendosi in piena libertà... pedestre. La scena durò circa fino alle 10½. L'acquazzone, che frattanto, era diminuito di violenza, a quell'ora cessò e la *colma* all'esterno del caffè andò scemando. Nell'interno però, l'acqua penetrata sorpassando l'altezza degli scalini delle porte, non usciva, percui le sedie fecero l'ufficio di ponti, che servirono di passaggio a quanti vollero uscire dal locale.

L'acqua aveva portato seco una grande quantità di fango, per cui, passata la *colma*, rimase nel locale e sotto i Volti la melma alta un piede. Si telefonò all'appostamento principale dei vigili, invocando il loro intervento, affine di lavare il selciato con le pompe. I vigili però risposero di non poterlo fare senza un permesso del Magistrato. Si chiuse allora al pubblico il caffè, si asportarono i tavoli sulla via e tutti gli addetti, compreso il direttore, con acqua e a forza di scope, lavorarono tutta la notte per pulire il selciato.

*** Non avemmo disgrazie, fortunatamente, nè in terra nè in mare. Al primo manifestarsi del temporale ci furono soltanto i soliti incidentini di lastre spezzate, ecc.

Una domestica, a nome Rosina Babich, mentre stava chiudendo una finestra, al N. 4 della riva Grumula, in seguito allo spezzarsi di una lastra, spinta da una raffica di vento, riportò una ferita al capo e dovette ricorrere alla Guardia medica.

Terminata la pioggia, il vento asciugò le strade in pochi minuti. La temperatura abbassò di alcuni gradi, gradevole reazione alla opprimente caldura della giornata. Stanotte il termometro segnava 15 gradi. Il cielo rimase annuvolato; il mare grossissimo.

*** Ieri sera, durante l'imperversare della bufera, e mentre uomini di bordo, marittimi e facchini erano intenti a rinforzare gli ormeggi del piroscafo lloydiano *Gisela*, ormeggiato al Porto nuovo, una catena che veniva calata da bordo colpì al capo il facchino Francesco Sustersich, d'anni 37, cagionandogli due ferite: una alla regione parietale destra e l'altra alla regione occipitale. Soccorso alla meglio dai compagni, si recò quindi alla Guardia medica, dove il dott. Fonda gli prestò le cure necessarie.

Il Cinematografo Lumière. Il pubblico accorre sempre numeroso alle produzioni del Cinematografo Lumière ed ammira le varie vedute.

Bellissima e caratteristica la battaglia di neve, riuscitissima la barca che lascia il porto, l'abbattimento di un albero, l'imbarco per una gita in mare. Non molto felice la riproduzione dell'edifizio del *Piccolo* con tutti quegli andirivieni di monelli. Di miglior effetto la veduta del Tergesteo, all'esterno, dalla parte di Piazza del Teatro, col passaggio della tramway e con una sfilata di figurine note, alcune delle quali fanno sospettare la premeditazione di venire cinematografati... per caso.

Salvataggi in mare. Il giorno 17 corr. mentre lo scooner di finanza *Frans* incrociava nelle acque di S. Pietro dei Nembi, scorse un trabaccolo, cui una forte raffica aveva asportato la vela di maestro. Avvicinatosi a detta nave, che per tale incidente e causa il mar grosso era pericolante, l'equipaggio del *Frans* riuscì a prenderla a rimorchio, portandola a salvamento nel porto di S. Pietro dei Nembi. Il nome del trabaccolo era *Gilda*, padron Adolfo Ballarin; viaggiava vuoto fra Zara e Carnizza.

Nel pomeriggio del 18 corr. lo stesso scooner *Frans* si trovava in crociera nelle acque di Sansego.

Verso le tre i marinai scorsero in lontananza una piccola imbarcazione. Diretta la nave a quella volta, trovarono che la barchetta conteneva tre ragazzi dai 9 ai 10 anni, esausti di forze. Trattili a bordo, furono ristorati il meglio possibile.

Poco si potè rilevare dalle loro risposte, data la prostrazione d'animo e di corpo a cui erano in preda. Si potè solo sapere che erano pertinenti a Sansego e già da tre giorni in balia delle onde. Uno di essi dichiarò di chiamarsi Antonio Pitinich detto *Longo*.

Furono consegnati ad Arbe all'espositura di Porto, affinchè ne curasse il rimpatrio e la consegna ai genitori.

Il finto ammalato. Uno sciopero di nuovo genere in vista. Ieri verso le 2 pom. veniva telefonato alla Guardia medica che nei pressi di piazza della Stazione eravi un uomo colpito da grave malore. Recatosi sul luogo il medico, il malato era scomparso; si seppe poi che si trattava del solito Arturo Gliubich, pittore di stanze a tempo perso, e malato... a frequenti intervalli. Il Gliubich, come si sa, quando la carità cittadina lascia cadere nelle sue mani alcune monete, guarisce come per incanto e quando comparisce il medico, si eclissa.

Anche ieri, alle 4 e mezzo pom., venne di nuovo chiesto l'intervento del medico, perchè nel giardino di piazza della Stazione eravi un uomo sdraiato su di una panchina in preda a forte malore. E anche questa volta si trovò l'eterno Gliubich, che si diceva fortemente malato. Il medico, però, per tagliar corto, lo fece salire in vettura e lo condusse al civico ospedale, per farlo accogliere nell'ottava divisione.

Il Gliubich però disse a quell'impiegato, con fare arrogante, che egli non era niente affatto malato e che non intendeva di restare nel pio stabilimento; infatti infilò la porta e se ne andò.

Ora, di fronte al frequentissimo ripetersi di queste *gliubiciate*, ci sembra lecito domandare se non sarebbe forse il caso di prendere qualche provvedimento contro tale individuo; sul conto del quale sappiamo inoltre che, giorni sono, in via Belpoggio si fece ammalato; una famiglia lo accolse in casa sua, gli somministrò dei cordiali e dei soldi e quando si voleva chiamare la Guardia medica per farlo trasportare alla propria casa, egli si oppose e si allontanò.

Anche l'esser malati, in questo mondo, diventa un'industria molto facile. E seriamente c'è da temere uno sciopero... da parte dei sani.

Risse e ferimenti. Ieri, verso il meriggio, il tagliapietre Antonio Cosciancich, d'anni 44, da Santa Barbara, presso Muggia, ed ivi abitante, venne a diverbio con un suo vicino di casa, a nome Antonio C., e in breve passarono alle vie di fatto. Il C., armatosi di un palo di ferro, menò un colpo al capo del Cosciancich, in modo da farlo cadere immerso nel proprio sangue.

Il C. si diede alla fuga, mentre il Cosciancich, rimessosi alquanto, fece ritorno a casa sua, dove si medicò alla meglio; dopodichè venne a Trieste e si recò allo spedale, dove il dott. Iesurum gli riscontrò una ferita al parietale sinistro e, dopo avergli prestato le cure necessarie, lo fece accogliere nel decimo ripartimento.

Il controllore d'omnibus Francesco Cosmel, d'anni 42, abitante in via Piccardi N. 2, ieri mattina, alle 11, in rissa con un individuo del quale non si conosce il nome, riportò una ferita alla fronte e alla guancia sinistra e dovette recarsi alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli prestò le cure opportune e gli rilasciò un certificato di lesione corporale.

Una lingua giocata al lotto. Oh se tutte le lingue venissero giocate al lotto, povere donne! e che bubbana per l'Erario! Iersera intanto alle nove, in una birraria, una lingua - ma era salmistrata - veniva giocata al lotto dal venditore girovago Antonio P., di 56 anni, da Pordenone. Questi però ebbe la scalogna di imbattersi in una guardia di finanza, la quale scorgendo in quel lotto avventizio una contravvenzione, condusse il girovago agli arresti di via Tigor. Ivi egli fu assunto a protocollo dall'impiegato d'ispezione e poi rilasciato in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge. Eppoi consiglieranno lo studio delle *lingue!*

Durante il lavoro. Il marittimo Giovanni Petrich, d'anni 19, ieri alle 4 e mezzo, mentre era intento al suo lavoro a bordo d'un trabaccolo, cadde e riportò una ferita lacero contusa alla gamba sinistra.

Ricorse per le opportune cure alla Guardia medica.

Lavandaia infedele. Anna Fein, d'anni 69, abitante in androna S. Eufemia N. 3, tempo fa consegnava alla lavandaia Giulia Germek, detta *Pipina*, abitante in Rozzol N. 583, alcuni effetti di biancheria del valore complessivo di 9-10 fiorini per la relativa lavatura. Passò parecchio tempo senza che *Pipina* portasse la biancheria lavata di ritorno ed alle richieste della Fein cercava sempre, con vari pretesti di procrastinare il momento della restituzione. La Fein, finalmente, perdette la pazienza e fece per suo conto delle indagini per sapere dove fosse andata a finire la sua roba. Il risultato fu assai poco soddisfacente: la brava lavandaia aveva impegnato la biancheria presso un *montino*.

Il fatto venne denunciato all'Autorità di polizia.

Percosse. Maria Bucovich-Sumbaz, d'anni 41, abitante in via delle Beccherie N. 21, ieri mattina, alle 9 e mezzo si recava alla Guardia medica, raccontando di essere stata poco prima percossa da una persona che alla si riservò di nominare. Il medico d'ispezione le riscontrò un'enfiagione ed un arrossamento alla guancia sinistra e al naso, e le rilasciò il chiesto certificato di lesione corporale.

Lesioni accidentali. Iermattina, alle 6 e mezzo, il villico Antonio Gregorich, d'anni 40, abitante al N. 86 di Scorcola, si recava alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni ed escoriazioni al costato sinistro, riportate, a quanto disse, accidentalmente. Il medico d'ispezione gli prestò le cure necessarie.

Maria Castellani, d'anni 13, abitante in androna del Moro N. 2, ieri, alle 3 e mezzo pom., riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Lo stivatore Paolo Pagliardo, d'anni 55, abitante in via dei Capitelli N. 5, ieri, alle 6 e mezzo pom., con un chiodo sporgente da una cassa, riportò una ferita di punta alla mano sinistra.

Il fabbro Giovanni Contarutti, d'anni 20, abitante in via delle Sette Fontane N. 24, ieri sera, alle 7, mentre era intento al suo lavoro, riportò accidentalmente una ferita all'avambraccio destro.

Ieri mattina, alle 10 e mezzo, il calzolaio Antonio Blason, d'anni 50, abitante in via dello Squero nuovo N. 11, smuovendo una cassa, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ottennero le opportune cure alla Guardia medica.

Cadute. Il ragazzo Vittorio Rugo, d'anni 13, abitante in via della Barriera vecchia N. 18, ieri alle 6 e mezzo pom., mentre giocava, cadde e riportò una distorsione alla mano sinistra.

Ricevette le cure opportune alla Guardia medica.

La grande livellatrice. Sulla gelosia non si discute. Essa è una grande livellatrice sociale - che parifica, in nome del sacro ricordo della grandezza tragica d'Otello e di Medea, tutte le categorie di donne: la dama e la pedina, la *cocotte* e la rivendugliola, la giovanetta ingenua gelosa del cuginetto e la Rozeno da strapazzo gelosa dell'amante d'un giorno. Caterina B. è una pervertita, è una Maddalena... prima del pentimento, ma nondimeno, forte dei suoi vent'anni, si permette il lusso di essere gelosa. E iersera, alle 8 e un quarto, appunto in un accesso di quel brutto male, ella maltrattava, in via della Sanità, un tale Michele M. Forse il farfallino le sarà stato infedele. E la fedeltà, invece, è un dovere... per l'uomo, secondo le donne. Le guardie, peraltro, non fecero molto sfoggio di psicologia femminile e, colta la Caterina mentre si sfogava in quel modo, la condussero a meditare sulle scenacce della gelosia agli arresti di via Tigor.

Per mancata sorveglianza. Abbiamo narrato in questi giorni come la privata Maria Platner, d'anni 42, abitante in via del Vento N. 5, mentre saliva la via della Scalinata, venisse colpita alla fronte da una palla di ferro, che, sfuggita di mano ad un bambino, era rimbalzata per la scalinata. Il fatto venne denunciato all'autorità di polizia, e ieri, in seguito alle indagini fatte, si venne a rilevare che l'involontario feritore era stato il bambino Mario Vessel, di 5 anni. Contro i genitori di lui, Giuseppe ed Antonia Vessel, abitanti in via della Scalinata N. 12, verrà proceduto per mancata sorveglianza.

L'amico dell'uomo. Il meccanico Giovanni Cartelli, d'anni 51, abitante in via del Solitario N. 22, iermattina, era appena uscito da casa, quando, giunto in vicinanza degli stallaggi dell'impresa Enei, un cane di proprietà del sig. Enei, gli si slanciò addosso e lo gettò a terra. Il Cartelli, che fortunatamente non erasi fatto alcun male, si rialzò e andò a denunciare il fatto all'autorità di p. s.

Con la violenza non si fa nulla. Nel negozio di pittore di Luigi Benella, in via S. Giovanni N. 4, con ingresso in via Nuova, ieri mattina si presentava il verniciatore Giuseppe Perini, d'anni 27, da Riva, il quale fino a poche giorni fa era in servizio del Benell, i chiese di macinare i colori. Alla risposta negativa del Benella il Perini incominciò ad ingiuriare il suo ex principale, minacciandolo con una ruota che aveva seco. Il Benella, allora, chiamò le guardie e fece arrestare il violento. Il quale, condotto alla Direzione di polizia, disse che si era recato dal Benella in seguito ad autorizzazione avuta di presentarsi giornalmente per vedere se ci fosse lavoro. Assunto a protocollo venne rilasciato in libertà.

Una spilla d'oro scomparsa. La signora Cornelia Sessa, abitante in via Stadion N. 20, nel pomeriggio di ierlaltro, ritornata a casa da Barcola, s'accorse di non avere più la sua spilla d'oro in forma di verga con 5 diamanti del valore di circa 300 fiorini. Ella non sa però se si tratti di smarrimento o di furto; ma ad ogni modo del fatto venne mossa denuncia all'autorità di Polizia.

La prepotenza di tre cocchieri ubriachi. I cocchieri Riccardo Krabel, d'anni 21, abitante in via Malcanton N. 13, Edoardo Degano, d'anni 29, abitante in via Barriera vecchia N. 15, e Carlo Ghergolet, d'anni 22, abitante in via Madonnina N. 22, tutti alle dipendenze dell'impresa omnibus di Michele Enei, si presentarono ierimattina al lavoro ubriachi sfatti. Il signor Enei, veduto ciò, inibì loro di uscire coi carrozzoni. Essi non se lo fecero ripetere due volte, si allontanarono subito dagli stallaggi e passarono l'intera giornata, visitando le osterie e bevendo parecchi litri di vino, sicchè alla sera erano in uno stato tale da non potersi reggere in piedi. Verso le 7¾ si trovavano in via del Lazzaretto vecchio e fatto un consulto fra loro, decisero che siccome essi avevano fatto festa tutto il giorno, era giusto che nemmeno gli altri cocchieri dovessero lavorare e tanto meno poi quelli che li surrogavano. Infatti misero subito in esecuzione tale deliberato fermando gli omnibus dell'impresa stessa che erano condotti dai loro supplenti, e intimando a questi di tralasciare il lavoro. Al rifiuto da quelli opposto i tre ubriachi uscirono con improperi e minacce contro i renitenti.

Il signor Enei mosse denuncia del fatto all'autorità ed i tre violenti vennero arrestati.

Ladri di stivali. - Arresto. Al pianterreno della casa N. 21 di via S. Francesco abita il calzolaio Vincenzo Koschir, il quale vi tiene ad uso deposito di stivali una stanza con la finestra prospettante sulla via del Ronco.

Ieri, verso le 5 e mezzo del pomeriggio, s'aggiravano per quella via due giovanotti male in arnese, che si guardavano d'attorno con fare sospetto. Colto poi un momento opportuno, essi scavalcarono lesti il davanzale della finestra succennata e poco dopo ne uscirono, tenendo in mano un paio di stivali nuovi per ciascuno. Mentre però saltavano in istrada, furono veduti da una donna e questa avvertì immediatamente del fatto due guardie di p. s., che pattugliavano in quei paraggi. Postisi sulle traccie dei ladri, gli organi di p. s. li scorsero, mentre salivano la strada nuova d'Opicina, e si diedero tosto ad inseguirli. La caccia fu lunga e soltanto quando giunsero sul fondo Boiardi i mariuoli furono arrestati. Essi avevano gettato a terra gli stivali, che sono valutati 13 fiorini.

Condotti all'ispettorato di via Chiozza, i due ladruncoli furono identificati per Antonio Livisich, d'anni 17, marittimo, da Gorizia, e Enrico Stalio, (figlio di Matteo, il noto scassinatore), d'anni 17, facchino, da Lesina, abitanti ambidue in via del Molin a vento N. 58. Furono condotti in via Tigor.

Furti e furticelli. Ieri, nel pomeriggio, ignoti ladri s'introdussero, mediante chiavi false, nell'abitazione di Maria Matteisich, in via di Rena N. 4, mentre ella era assente e da un armadio, che apersero pure con chiavi adulterine, rubarono una collana d'oro con medaglione pure d'oro, un paio d'orecchini d'oro, un fermaglio con catenella e ciondolo d'oro, quest'ultimo in forma di croce; il tutto del valore di 32 fiorini.

Il furto venne denunciato all'autorità di polizia.

— Francesca Manea, abitante in androna Santa Tecla N. 2, venne derubata al bagno popolare di una cintura di cuoio del valore di due fiorini.

Il sig. Giovanni Dossi, proprietario di un negozio di commestibili in via dell'Annunziata N. 4, iersera alle 8¼ erasi ritirato nella retrobottega per cenare, lasciando momentaneamente l'esercizio senza custodia. Quando, terminato di mangiare, ritornò nella bottega trovò... o meglio non trovò più uno scodellotto contenente 24 fiorini circa che egli aveva posto nel cassetto del banco. Il ladro è ignoto. Il furto fu denunciato all'autorità.

Minutaglia. Per mancanza di mezzi di sussistenza e di carte di legittimazione ieri mattina venne arrestato in via del Monte il calzolaio Tobia Mingotti, d'anni 54, da Collaredo.

Fu arrestato per illecito accattonaggio Giuseppe Cortan, d'anni 41, da Feistritz, noto ai registri di Polizia.

In via Giulia venne arrestato per vagabondaggio, il calzolaio Giovanni Balazo, d'anni 21, da Neusatz.

Furono arrestati inoltre: in via Belvedere, per vagabondaggio, il fornaio Girolamo Carl, d'anni 21, da Vienna; al Boschetto, per illecita questua, il giornaliero Simone Stok, d'anni 63, da Sesana.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 24.9, ore 2 pom. 25.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.7 — Oggi: Alta marea —.— ant., 4.25 pom. Bassa marea —.— ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Un avvocato accusato di trigamia si difende in questo modo:

„Mi sono ammogliato tre volte. Il mio primo matrimonio era regolare. Il secondo è nullo essendo stato contratto vivente la mia prima moglie. Il terzo è perfettamente legale, attesochè la prima moglie è morta e la seconda non conta."

Il tribunale è stato tre giorni in camera di deliberazione.

TEATRI

TEATRO FENICE - dalle 6 alle 10 pom., ogni ora - Esperimenti col Cinematografo Lumière.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 22. Luglio. — La Borsa di Berlino chiude calma: Credit 232.40, Rubli 216.10, Rendita italiana 91.50, (La Chiusa precedente notava: 231.80, 216.25, 91.40). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.72, Rendita 98.02, Meridionali 700.50, Mediterr. 536.—. (La chiusa precedente segnava: 104.75, 98.—, 701.75, 536.—). Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.85, Italiana 94.17, Spagnuolo 62.40, Banche ottomane 576.50, Lotti turchi 118.—. (La chiusa precedente notava: 101.85, 94.15, 62.50, 574.50, 116.50).

Qui Rendita Italiana da 93.10 a 93.45, Credit da 369.50 a 370.50.

Listino. Napoleoni 9.54— a 9.53—, Zecchini 5.63 a 5.67, Lire sterline 11.92 a 11.95, Londra 119.40 a 119.70, Francia 47.50 a 47.70, Italia 45.35 a 45.50, Banconote italiane 45.35 a 45.55, Germania 58.60 a 58.80, Banconote germaniche 58.60 a 58.80, Rendita austriaca in carta 102.— a 102.25, Rendita austriaca in argento —.— a —.—. Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.40, Rendita ungherese in Corone 100.05 a 100.35, Credit 370.— a 371.50, Italiana 93.20 a 93.50, Lotti turchi 66.80 a 67.50, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi 4.40 a 4.90, Croce Rossa Italiana 12.— a 12.50.

PARIGI 22. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.85, Rendita italiana 5% 94.17, Rendita spagnuola esterna 62.40, Azioni Banca ottomana 576.50.

PARIGI 22. Chiusa. Ferrate austriache 745.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.17, Cambio Londra 251.—, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 105.25, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank 523.—, Lotti turchi 118.—, Banca di Parigi 863.—, Azioni Meridionali italiane 671.— calma

LONDRA 22. (Cambi Chiusa). Consolidati 112 7/8, Lombardi 7 5/8, Argento 27 1/8, Rendita spagnuola 62 1/8, Rendita italiana 93 7/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.09, Sconto di piazza 7/8. Pagamenti della Banca —. ferma

FRANCOFORTE 22. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 314.25, Ferrate dello stato 296.62, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—. fermo

Caffè. AMBURGO 22. (Chiusa) Santos good average per settembre 39.—, per dicembre 39.—, per marzo 39.75, per maggio 40.25, calmo.

AMBURGO 22. Rio ordinario loco 31—36, reale loco 37—40, buono loco 41—47.

Cotoni. LIVERPOOL 22. — Mercato invar. Tenders in Dochets ——. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 2673. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio 4 11/64, Luglio-Agosto 4 10/64, Agosto-Sett. 4 6/64, Settembre-Ottobre 3 61/64, Ottobre-Novembre 3 57/64, Novembre-Dicembre 3 55/64, Dicembre-Gennaio 3 43/64, Gennaio-Febbraio 3 38/64, Febbraio-Marzo 3 34/64, Marzo-Aprile 3 46/64, Aprile-Maggio 3 33/64.

Olio. PARIGI 22. Ravizzone m. corr. 60.25, per agosto 60.25 sost.o, quattro ultimi mesi 61.25, quattro primi mesi 62.—.

Petrolio. BREMA 22. Loco 5.05, fiacco.

ANVERSA 22. Loco 15.75, calmo.

Farina. PARIGI 22. Dodici Marche. M. corrente 50.90, per agosto 51.40 haus., quattro ultimi mesi 52.10, quattro mesi da novem. 52.—.

Spirito. PARIGI 22. Mese corrente 38.50, per agosto 38.50 fiacco, 4 ultimi mesi 35.75, quattro primi mesi 34.75.

BERLINO 22. Loco 41.60.

Zucchero. PARIGI 22. Greggio da 88° disp. 24.75 25.— calmo, bianco per mese corrente 25.12½, per agosto 25.12½, calmo, quattro primi mesi 26.62½, quattro mesi da ottobre 27.25—, Raffinato 94.50 a 95.—.

LONDRA 22. Java a sc. 10.8, Rape greggio a scoll. 8.7/16 staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 luglio 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Orion	28/7	Scaricazione
9	Bohemia	28/7	»
12 a	Alsatian	26/7	»
12 b	Rakoczy	24/7	»
13 a	Tergeste	24/7	»
13 b			
14	Pergamon	24/7	»
17	Egadi	23/7	Caricazione
21	Cyril	25/7	Scaricazione
22	Bassano	25/7	»
24			
Molo I	Agrumaria	24/7	Caricazione
Molo II			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI.

CONSORZIO TRIESTINO DEI PISTORI

AVVISO.

Si porta a conoscenza di codesto P. T. Pubblico che causa l'aumento rilevante nei prezzi della farina, col giorno 24 Luglio a. c. il pane fresco verrà venduto al prezzo di

soldi 15 il chilogramma
in poi.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 3, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi ragazzo per drogheria, con paga. Indirizzo al Piccolo 3812

Ricercasi ragazzo per negozio calzoleria. Giuditta Mayer Grego, Riborgo 6. 3819

Ricercasi buon tornitore. Stabilimento Holt. 3763

Giovane signora vedova cerca occupazione cassiera oppure qualsiasi ramo. Indirizzo Piccolo. 3868

Giovane Impiegato con perfetta conoscenza della lingua tedesca ed italiana, bella calligrafia, ricercato da ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 3849

Signorina di buona famiglia, parla italiano, francese, cerca occupazione, come damigella di compagnia, bonne o cassiera, anche per l'estero. Indirizzo al Piccolo 3762

Signorina distinta famiglia offresi quale governante, damigella compagna presso onorevole famiglia, signora, signore attempato. Indirizzo Piccolo 3777

Signorina tedesca cerca posto quale cassiera, venditrice negozio oppure bonne. Commerciale 9, porta 20. 3826

Signorina con bella calligrafia, che conosca la lingua tedesca, viene ricercata in qualità di praticante per scrittoio di libreria. Se idonea, sarà in breve stipendiata. Offerte U. T. al Piccolo. 3857

Droghiere con attestati e decreto per drogheria, cerca socio con tre o quattro mila fiorini, per attivare in buona posizione drogheria. Offerte serie al Piccolo sub «Decreto». 3850

Casa primaria cerca giovane di buona famiglia conoscendo italiano tedesco, possibilmente principi lingua francese quale praticante. Offerte «T. R.» al Piccolo 3837

100 Corone di premio a chi procurerà posto riscuotitore a uomo ventottenne, disponendo cauzione. Indirizzo Piccolo 3140

Balia ricercasi prontamente, forte e sana. Indirizzo al Piccolo. 3824

Marito e moglie, giovani, senza figli, cercano casa, possibilmente signorile, quali portinai. Indirizzo Piccolo. 3749

Corrispondente italiano-tedesco cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 37..

Prontamente ricercasi ragazzo per drogheria, con cognizioni ramo. Indirizzo Piccolo. 3829

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 2897

Maestra tiene corso, durante vacanze, italiano, tedesco, materie scolastiche sino settima classe comunale, 3 ore settimanali, fiorini 8 mensili. Indirizzo Piccolo. 3813

Cercasi un capace maestro tedesco di stenografia. Gentili offerte sub «Urgente 204» al Piccolo. 3814

AFFITTANZE

Ricercasi quartiere due stanze, camerino, cucina; prenderebbesi anche con buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 3843

Ricercasi stanzetta ammobiliata, con buon costo, presso famiglia tedesca, vicinanza posta, a modiche condizioni. Offerte con indicazione pretese al Piccolo «T. 20». 3869

Cercansi due stanze uso scrittoio, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 3854

Ricercasi quartiere due camere, cucina, anche cucina in comune, preferibile campagna. Offerte Piccolo sub «90». 3878

Ricercasi cameretta ammobiliata ingresso libero. Offerte con prezzo «Libero» Piccolo 3820

Signora vedova ricerca stanza vuota, comodo cucina, pressi Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 3844

Giovanotto tedesco, impiegato presso primaria ditta, cerca alloggio e costo presso distinta famiglia. Gentili offerte al Piccolo sub «Hannover». 3849

Affittansi tre stanze, cucina, posizione centrica, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3854

Affittasi prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Carradori 6, I piano sinistra. 3847

Affittansi in Ioannis Friuli 2 stanze ammobiliate eventualmente costo. Indirizzo al Piccolo 3841

Affittasi camera ammobiliata, comodo del giardino, famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo 3839

Affittasi 24 Agosto stanza spaziosa, camerino Barriera 15, I destra 3521

Affittasi prontamente camera ammobiliata, uno, due letti, con, senza costo. Commerciale 10, I. 3863

Affittasi stanza grande, elegantemente ammobiliata. Piazza Grande 5, II, sopra Caffè Specchi. 3711

Affittansi quartieri via S. Lucia 6, Madonna Mare 15, S. Nicolò 21, per fiorini 400 a 440. 3775

Affittasi anche prontamente quartiere: sala, 8 stanze, cucina, dispensa, due terrazze, cantina, soffitta, posizione ottima, in primo piano, anche uso scrittoio. Esigenze modicissima. Informazioni presso portinaio piazza Poste 1. 3851

✝

GIOVANNA GRULICH

morì ieri notte, dopo lunga e penosa malattia.

Pubblicando tale luttuosa notizia, comunichiamo agli amici e conoscenti che il trasporto delle care spoglie avrà luogo oggi Venerdì alle ore 5 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 9 in via del Molin Grande.

TRIESTE, 23 Luglio 1897.

CARLO marito

Carlo, Giusto, ing. **Edoardo, Carolina, Olga, Giulio** figli.

Si prega di considerare il presente quale partecipazione diretta.

Impresa **CAPELLAN** Corso N. 47.

Affittasi stanza ammobiliata, f. 6, altra 12, costo 15. Indirizzo Piccolo. 3815

D'affittare a Sagrado magnifica villa con quartieri separati, posizione stupenda, con esteso parco per passeggio, a 10 minuti dalla stazione di Sagrado. Per informazioni rivolgersi al sig. Domenico Santin, Sagrado. 3468

D'affittare bella stanza ammobiliata, con poggiuolo, primo piano, pressi piazza Giuseppina. Indirizzo al Piccolo. 3583

D'affittare due stanze ammobiliate, via S. Michele N. 15, p. I. 3835

Due stanze vuote, centro, affittansi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3816

Stalla, rimessa, bellissime, 3 cavalli, affittansi prontamente. Rivolgersi via Dobler 2, in corte. 3831

Quartiere signorile 3 stanze, camerino, cucina, acqua, ricercasi. Preferibile principio via Giulia o Acquedotto. Offerte con indicazione diretta del quartiere e prezzo, sub «Occasione» ferma posta centrale. 3871

Bellissimi quartieri da 4 e 5 stanze e accessori, sono disponibili in via San Francesco, casa nuova, vicino alle scuole, prezzi convenienti. 3674

S. Andrea affittasi per 2-3 mesi quartierino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 3740

In Calalzo-Cadore affittasi casa ammobiliata a nuovo con ampie adiacenze, scuderia e rimessa. Rivolgersi Toffoli Domegge 3728

Via Massimiliana affittasi quartiere 6 stanze, cucina, accessori, piccolo giardino. Offerte al Piccolo «Massimiliana». 3861

Stanza d'affittare. Via Campanile N. 7, primo 3835

Prontamente affittasi bella stanza ammobiliata Via Torrente N. 20, III. 3860

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi vetriata grande per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3779

Ricercasi un carretto a due ruote, usato. Indirizzo al Piccolo. 3822

Ricercansi chitarre usate. Offerte al Piccolo sub «Chitarra». 3663

Compero caffè, droghe in qualunque quantità, a contanti. Johann Bauer, Vienna XVII, Veronikagasse 33. 2814

Da vendere diversi mobili. Via S. Nicolò 3, II, 9-11. 3803

Da vendere botti, tavoli ecc. dell'osteria in via Chiozza N. 6. Indirizzo al Piccolo. 3877

Vendonsi 2 bellissime camere pranzo, prezzo modico, nel lavoratorio mobili via Ferriera 28. 3846

Vendonsi landeau quasi nuovo ed una carretta. Indirizzo Piccolo. 3780

Motore forza 5 cavalli venderebbesi. Domande scritte sub «Motore» al Piccolo. 3855

Bicicletta nuova vendesi presso barbiere Trocca, via della Pesa. 3858

Bicicletta quasi nuova, vendesi fior. 110. Indirizzo al Piccolo. 3810

Bicicletta Brennabor 1897 vendesi buon prezzo, Corso 47, I p. 3823

Bicicletta nuova vendesi f. 130 cassa. Portinaio via Ghega 11. 3820

Pneumatica da viaggio, ottima, vendesi con accessori, fior. 100 contanti. Indirizzo Piccolo. 3864

Pneumatica quasi nuova vendesi. Piazza Caserma N. 5, V piano. 3867

Pianoforte modernissimo vendesi causa trasloco, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3818

Pianoforte francese, perfetto, fiorini 28, causa partenza vendesi, Barriera 15, I. 3821

Mobiglie! solidissime, prezzi vantaggiosissimi. Stanze matrimoniali complete, noce americana 180, da pranzo 200. Via Cordaioli 2. Dalla Torre. 3833

Elegante nuova stanza ricevimento, vendesi buone condizioni, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3838

Rarissima occasione, violino eccellente vendesi Piazza Barriera 4, negozio commestibili. 3832

Osteria bene avviata, posizione centrica da vendere. Indirizzo Piccolo 3773

Cedonsi in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo il loro arrivo, i seguenti giornale: Münchener Nachrichten, Berliner Tageblatt, Pester Lloyd, Wiener Sonn- und Montagszeitung, Figaro, Gazzetta ufficiale d'Italia. Rivolgersi al Piccolo.

DIVERSI

Norma. Abbia la gentilezza ritirare lettera. Affettuosi saluti. 3856

Porta. Oggi alle 9. 3860

Attilio. Ritirato lettera sub colore mio cappello. Ireneo. 3862

Amalia... sulla strada di Barcola incontrò un conoscente; in quella passò il tuo scrivano. Quest'uomo ha fatto a molti del male, così crede di fare anche a me. Ti prego di arrivare prima del tempo, perchè in casa tua hai molti disordini. Accetta un saluto. Desidero vederti. 3845

Speranza. Sarò oggi infallibilmente ora indicatami, casello della tram giardino. Prego non mancare. Incognita. 3825

Mutuo 600 fior. ricercasi, con qualunque garanzia. Indirizzo al Piccolo. 3852

Ricercansi 1000 fiorini, solida garanzia. Interesse convenirsi. Offerte sub A. V. Piccolo. 3853

10000 fino 100000 fiorini disponibili per intavolazioni. Domande sub «Intavolazioni» al Piccolo 3750

Ricercasi una buona famiglia inglese per ricevere giovane in pensione. Offerte Piccolo B. A. 17. 3783

Posizione assicurata otterrebbe persona disponente fiorini cinquemila, associandosi azienda vinicola, utile 40 o/o. Capitale garantito. Scrivere «Enotecnico» posta restante 3813

Rendita mensile assicurata fiorini 150 per persona senza occupazione, disponente fiorini 2500. Offerte non anonime sub „Guadagno" al Piccolo 3893

Lavoratorio tappezziere, piazza della Zonta, assume ordinazioni, riparazioni, prezzi mitissimi. 3844

20,000 metri percal, tinte garantite, 16, 18, 20 al metro. Barriera 15. 3830

Panorama piazza Borsa. Guerra italo-abissina con nuove riproduzioni. 3598

Sotto un bel cielo (Tempi andati) Potpourri, Gran successo orchestra Molini, Giardinetto. Piano solo, piano mandolino, mandolino solo. Schmidl, Piazza Grande, Copisteria Indri via Nuova. 3629

Sangue triestin. Marcia Lehár. Motivi: Sangue triestin, Maschereta, Canto cucù; piano soldi 60. Schmidl, Piazza grande, Copisteria Indri via Nuova. 3639

Emporio straordinario chiffoniere, lavamani, armadi, sgabelli, lettiere, ogni specie stanze matrimoniali, lucide, prezzi mai praticati, assoluta concorrenza. Ruzzier, Farneto 5. 3870

Autorità mediche raccomandano Pastiglie catrame Prendini nelle affezioni organi respiratori. 2338

Sospensori per velocipedisti, 50 soldi. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, piazza Borsa 9. 2565

CAFFÈ-RESTAURANT
AL GIARDINO PUBBLICO
(MUZIO TOMMASINI)
Questa sera alle 8 (tempo permettendo)
BANDA MILITARE
di GORIZIA
sotto la direzione del maestro R. de Benezu.

FU SMARRITO

dalla Stazione al Caffè della Stazione

UN BRACCIALETTO D'ORO

a maglia inglese, con zampa di cavallo con brillanti e zaffiri. Mancia generosa portandolo dal Barone Sartorio, via Geppa 8 II.

Cantina Conte Papadopoli

S. Polo di Piave - Italia Veneto

VINI DA PASTO FINI E COMUNI
bianchi e rossi

Spedizione in barili e bottiglie
Massima garanzia — Economia
Campioni e prezzi gratis a richiesta.

Il sottoscritto, sensale di cavalli, partecipa di avere acquistato il locale

Al Colosseo
a FIUME

il quale verrà aperto **Sabato 24 corrente** e smercierà **Vini istriani e nostrani**, come pure **Birra di Dreher** prima qualità con ottima cucina italiana, ecc.

Girardo Degarnis.

Fabrica d'Aceto
(NUOVO SISTEMA)
Via S. Apollinare N. 2050 (Laterale via Ponderes)

Aceto comune . . a f. 1.80 l'ettolitro
Aceto fino da tavola » 2.50 »
Aceto forte (essenza) » 4.50 »
Aceto extra forte (essenza doppia) . . » 5.50 »

NB. L'aceto viene consegnato direttamente dalla fabbrica, in fusti del compratore.
Pagamenti per cassa pronta con 2% di sconto.
Campioni gratis a richiesta.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 2½% con preavviso di 5 giorni
2½% „ „ 12 „
3½% a quattro mesi fisso
3¼% „ otto „
3¾% „ un anno
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2½% „ „ 40 „
2¾% „ „ 3 mesi
3 % „ „ 6 „

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 26 corr. e rispettivamente 2 agosto a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sopra qualunque somma; rilevazioni verso chèque sino a f. 20,000 avista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazze, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4%, nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
TRIESTE, 20 Luglio 1897.

Estratto TAMARINDO „HUBER"

La miglior bevanda dissetante
Trovasi in vendita presso:
G. B. Angeli, G. Bisiach, L. Boscaroli, F. Conte, C. Guarrini, Fed.co F. Huber Succ.re, A. Iellersitz, A. Maffei, G. A. Ongaro, C. Rizzoli, G. Urizio, G. Zorn.

BEVETE
SPUMANTE ESTER
Digestivo, Rinfrescativo
Scrittoio e Fabbrica: **Trieste, Via Solitario 2**

RAPPRESENTANTI E DEPOSITARI:
Per POLA: sig. Andrea Benussi; GORIZIA: Sig. Luigi Cernetti; ROVIGNO: Sig. Giovanni Mismas; PIRANO: Sig. Romano Lion, farmacista.